

Il progetto

Dal basket al nuoto: lo sport senza barriere con la Gloriette

Avicinare allo sport e quindi integrare, restituire alla socialità chi spesso per disabilità cognitive o anche fisiche viene isolato, emarginato o addirittura reso oggetto di dileggio. Ha questo intento «Jamme», il progetto presentato alla Gloriette che suona come un urlo, un inno al movimento e alla voglia di fare sport e quindi interagire con gli altri. Saranno 300 i ragazzi vulnerabili coinvolti in 4 discipline come basket, nuoto, equitazione e atletica che da metà settembre avranno modo di praticare queste discipline in diverse strutture napoletane che ad oggi sono la piscina Galante a Scampia, la pista di atletica dai Padri rogazionisti ai Colli Aminei e il campo di Agnano per quanto riguarda l'equitazione. Al programma hanno collaborato la società della Vivibasket con il suo presidente Roberto Di Lorenzo, la cooperativa sociale L'Orsa Maggiore e la onlus Tutti a Scuola. Il progetto è stato patrocinato da Yuki onlus che sta coordinando le operazioni. L'idea è stata valutata e apprezzata dalla Fondazione Vodafone particolarmente sensibile a tematiche di questo genere: «Con mille realtà finora presenti sulla piattaforma e oltre 400mila euro raccolti attraverso il crowdfunding il nostro bando condiviso con Fondazione con il Sud è già un punto di riferimento per lo sport paralimpico in Italia», ha spiegato Maria

Cristina Ferradini, consigliere delegato di Fondazione Vodafone Italia. «Scommettiamo sull'inclusione creando contesti di gioco in cui l'unica diversità è quella che si legge sul tabellone del punteggio», - ha detto Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con il Sud. Per Angelica Viola, presidente dell'Orsa Maggiore, lo slogan giusto per questo tipo di progetto è composto da quattro parole: «protagonismo, rete, collaborazione e resilienza. E' questo il nostro modello d'intervento». Toni Nocchetti, presidente di Tutti a Scuola: «Vogliamo privilegiare e sostenere il concetto di gioia e di gioco che naturalmente è legato alle attività motorie».

Carmelo Prestisimone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

